



Massacro Iran: Come gli USA Attaccheranno

Pubblicato il 13/01/2026

Mentre il regime iraniano affoga nel sangue le proteste di piazza, la Casa Bianca si prepara a mosse che potrebbero cambiare il volto del Medio Oriente. Donald Trump, con l'esercito americano al suo fianco, valuta "opzioni molto concrete" per rispondere alla brutale repressione. Il mondo osserva col fiato sospeso: sarà l'inizio della "decapitazione del serpente"?

La Scelta Strategica di Washington: Dalla Mediazione al ruolo di "Risolutore"

Il vertice di martedì alla Casa Bianca, che vedrà riuniti il Presidente Donald Trump con il Segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pentagono Pete Hegseth e il generale Dan Caine, non è una semplice consultazione. È il punto di svolta di una strategia che abbandona l'interventismo classico per abbracciare un approccio più diretto e spregiudicato. Le parole di Trump, *"sembra che stiano iniziando a farlo"*, riferendosi al superamento della "linea rossa" con l'uccisione dei manifestanti, segnano l'inizio di una nuova fase.

La brutale repressione in Iran, con un bilancio che secondo alcune fonti dell'opposizione e la Fondazione Nobel Mohammadi avrebbe raggiunto i **2.000 morti nelle ultime 48 ore**, ha fornito a Washington il pretesto per considerare un intervento che va ben oltre le sanzioni economiche. L'amministrazione Trump non mira a un "nation-building" lento e costoso, ma ad agire come un **risolutore geopolitico**: un attore che interviene per troncare la minaccia alla radice, mirando alla "decapitazione" di un regime ostile attraverso colpi rapidi, precisi e letali.

Le opzioni sul tavolo, studiate nei minimi dettagli dal Pentagono, non prevedono un'invasione di terra, ma una serie di azioni coordinate per paralizzare la capacità del regime di resistere.



Gli Strumenti dell'Intervento: Opzioni Tecnico-Militari sul Tavolo

L'incontro alla Casa Bianca servirà a presentare al Presidente un ventaglio di interventi basati sulle tecnologie più avanzate e sulla proiezione di forza rapida.

1. Operazioni Cinetiche: "Precision Strike" e Decapitazione

Il Pentagono starebbe affinando piani per attacchi mirati che puntano a paralizzare il regime senza l'impiego di truppe massicce al suolo:

- **Strike sulle infrastrutture dei Pasdaran:** L'obiettivo primario sono le basi del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) e i centri di comando e controllo. Si punterebbe a disarticolare la catena di comando dei Basij, responsabili delle cariche contro i

civili.

- **Assetti Stealth e Tomahawk:** L'uso di missili da crociera **Tomahawk** lanciati da sottomarini, uniti a sortite di bombardieri stealth **B-21 Raider** o **B-2 Spirit**, per distruggere i sistemi radar iraniani. Questo permetterebbe di "accecare" il regime prima di ogni altra mossa.
- **Neutralizzazione dei droni:** Distruzione chirurgica dei siti di produzione degli **Shahed**, eliminando la principale minaccia asimmetrica iraniana nella regione.



2. Guerra Elettronica e Cyber-Warfare

È l'opzione che permette di colpire restando "invisibili", neutralizzando la capacità repressiva del regime dall'interno:

- **Sabotaggio delle reti di sicurezza:** Infiltrazione dei sistemi di comunicazione crittografati usati dalle milizie per coordinare i massacri nelle piazze.
- **Blackout selettivi:** Attacchi hacker mirati a interrompere l'energia elettrica nei palazzi del potere e nelle prigioni, facilitando potenziali rivolte interne o evasioni dei prigionieri politici.
- **Supporto Internet (Starlink):** L'invio massiccio di terminali Starlink per aggirare il blocco della rete imposto da Teheran. Questo strumento tecnico è considerato fondamentale per permettere alla popolazione di organizzarsi e diffondere prove delle atrocità in tempo reale.

3. Supporto Tattico e Guerra Psicologica

Gli USA potrebbero agire come "moltiplicatore di forza" per la resistenza interna e per le forze armate regolari (**Artesh**) spinte alla defezione:

- **Intelligence Real-Time:** Condivisione di dati satellitari e intercettazioni con i gruppi di opposizione, per permettere loro di anticipare le mosse dei Pasdaran.
- **Operazioni Psicologiche:** Campagne informative mirate per convincere i soldati dell'esercito regolare a non sparare sui propri fratelli, promettendo immunità e un ruolo nel futuro ordine post-regime.

4. La Difesa degli Assetti Regionali

Poiché l'Iran ha minacciato di colpire Israele e le basi americane, il piano include una componente difensiva di ferro:

- **Scudo Anti-Missile:** Rafforzamento delle batterie **Patriot** e **THAAD** in tutta la regione (Arabia Saudita, Giordania, Emirati).
- **Coordinamento con Israele:** Piani d'attacco congiunti con le IDF per rispondere istantaneamente a qualunque lancio di missili balistici da parte di Teheran o dei suoi proxy.



Il Fattore Critico: Lo Stretto di Hormuz

Il rischio maggiore rimane la possibile chiusura dello **stretto di Hormuz** da parte iraniana. Sebbene il Pentagono disponga di capacità di sminamento e scorta navale senza pari, un blocco, anche temporaneo, farebbe schizzare il prezzo del greggio, mettendo a rischio la stabilità economica globale. Questa è la carta più pericolosa nelle mani di Khamenei, ed è

l'ostacolo principale che il "risolutore" Trump dovrà superare per completare l'operazione.

Link notizia: https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2026/01/11/sangue-sulle-proteste-in-iran.-sparatorie-di-massa-almeno-2-mila-morti.-trump_f3c5cb6a-a874-45dc-bfc1-212e1207d29e.html